



Una prima distinzione: versamenti da busta paga o diretti?

Le contribuzioni al Fondo Pensione possono essere versate in diverse modalità:

- quota percentuale trattenuta da busta paga, per il tramite del datore di lavoro;
- quota “una tantum” attraverso busta paga, sempre per il tramite del datore di lavoro;
- direttamente al Fondo Pensione (bonifico bancario).

Per quanto riguarda la deducibilità fiscale dei contributi le tre vie sono equivalenti: l'aderente beneficerà dello “sconto fiscale” (vedi paragrafo successivo) in tutti i casi.

Ci sono invece differenze soprattutto per quanto riguarda la documentazione necessaria al riconoscimento del beneficio:

- per i versamenti effettuati tramite il datore di lavoro non è richiesta documentazione aggiuntiva in sede di dichiarazione dei redditi, oltre alla CU, e si beneficia immediatamente in busta paga dello sconto fiscale;
- i versamenti volontari diretti al Fondo, non passando dalla busta paga, devono invece essere documentati presentando, in sede di dichiarazione dei redditi, copia dell'ordine di bonifico effettuato. Ci si riferisce ai bonifici da conto corrente che vengono tipicamente effettuati dai lavoratori dipendenti e dagli autonomi, ma anche dai pensionati e, più in generale, dagli iscritti che hanno conservato la propria posizione presso il fondo pensione.

Perché, allora, facciamo questa distinzione?

Perché la tipologia di versamento, che permette in ogni caso la deducibilità fiscale, ha impatti differenti quando parliamo di ISEE o del Bonus 80 euro. Vediamo il dettaglio.

Deducibilità fiscale

Come accennato in precedenza, i contributi versati a FOPADIVA sono deducibili dal reddito fino alla soglia annua consentita, somma in cui rientrano anche i contributi a carico del datore di lavoro.

La deduzione spetta anche se il versamento è effettuato per i familiari fiscalmente a carico iscritti al Fondo Pensione

Con il meccanismo della deducibilità, quindi, i contributi versati alla Previdenza Complementare non costituiscono reddito imponibile ai fini IRPEF. L'agevolazione determina per l'iscritto uno “sconto fiscale” (in termini, appunto, di minori imposte pagate) pari all'aliquota fiscale (IRPEF) più elevata applicata al reddito del contribuente.



Come massimizzare il vantaggio derivante dalla deducibilità fiscale?

Quattro possibilità, da valutare anche coordinandosi con il proprio datore lavoro:

- incrementare la percentuale di versamento trattenuta mensilmente dalla busta paga, compilando l'apposito modulo (disponibile su sito web oppure presso gli uffici del Fondo) e consegnandolo all'ufficio personale del tuo datore di lavoro;
- effettuare una contribuzione una tantum da busta paga, compilando l'apposito modulo (disponibile su sito web oppure presso gli uffici del Fondo) e consegnandolo all'ufficio personale del tuo datore di lavoro;
- effettuare un versamento direttamente a FOPADIVA con un bonifico bancario alle coordinate bancarie indicate nell'apposito facsimile (disponibile su sito web oppure presso gli uffici del Fondo);
- destinare una somma in favore dei propri familiari a carico aderenti a FOPADIVA, effettuando un bonifico bancario alle coordinate bancarie indicate nell'apposito facsimile (disponibile su sito web oppure presso gli uffici del Fondo).

Attenzione: nel caso di versamento diretto per sé o per i familiari a carico, per agevolare la corretta registrazione entro l'anno, invitiamo ad effettuare il bonifico non negli ultimi giorni dell'anno.

Bonus 80 euro

Per valutare la sussistenza del diritto a beneficiare del bonus 80 euro, il legislatore prende a riferimento il cosiddetto "reddito complessivo". Se questo è compreso tra 8.145 e 24.000 euro, il bonus viene riconosciuto per "intero" (circa 80 euro al mese, 960 euro in un anno); se il reddito complessivo è compreso fra 24.000 e 26000 euro, l'erogazione è parziale.

È qui che emerge una prima importante distinzione tra versamenti da busta paga e quelli diretti.

Senza entrare in complessi tecnicismi, ci orientiamo alla sostanza: solo i versamenti a FOPADIVA effettuati tramite busta paga (sottolineiamo, tramite busta paga) concorrono a diminuire il "reddito complessivo" considerato per l'attribuzione del bonus.

Viceversa, i versamenti diretti, pur beneficiando dello "sconto fiscale", non hanno effetti sul calcolo del bonus 80 euro.

Come ottenere il bonus 80 se si supera la soglia dei 24.000 euro?

Due possibilità, da valutare anche coordinandosi con il proprio datore di lavoro:



- effettuare un versamento una tantum direttamente da busta paga, compilando l'apposito modulo (disponibile su sito web oppure presso gli uffici del Fondo) e consegnandolo all'ufficio personale del tuo datore di lavoro;
- in vista del prossimo anno, per evitare soluzioni "dell'ultimo minuto", incrementare la percentuale di versamento trattenuta mensilmente dalla busta paga, compilando l'apposito modulo (disponibile su sito web oppure presso gli uffici del Fondo) e consegnandolo all'ufficio personale del tuo datore di lavoro.

ISEE

In prima battuta, occorre evidenziare che i fondi pensione non rientrano tra i rapporti finanziari da comunicare ai fini ISEE. Nella DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica) andrà indicata la posizione maturata solo quando l'iscritto, raggiunto il pensionamento, abbia optato per l'erogazione della rendita da parte del fondo pensione.

Concentrandoci, ora, sul reddito considerato ai fini ISEE anche in questo caso occorre sottolineare nuovamente la distinzione tra versamenti al Fondo Pensione da busta paga o direttamente al Fondo.

Anche in questo caso, solo i versamenti a FOPADIVA effettuati per il tramite del datore di lavoro (e quindi, da busta paga) concorrono a diminuire il reddito considerato ai fini del calcolo ISEE.

Di conseguenza, anche per nell'ambito del calcolo ISEE, i versamenti diretti, pur beneficiando dello "sconto fiscale", non hanno effetti sul reddito considerato.

Come poter ridurre, quindi, il reddito considerato ai fini ISEE con il fondo pensione?

Come per il caso del bonus 80 euro, vi sono due possibilità:

- effettuare, comunicandolo al datore di lavoro, un versamento una tantum direttamente da busta paga;
- agire sul versamento periodico al Fondo Pensione, comunicandolo al datore di lavoro attraverso l'apposito modulo, incrementando la percentuale di trattenuta in busta paga.